

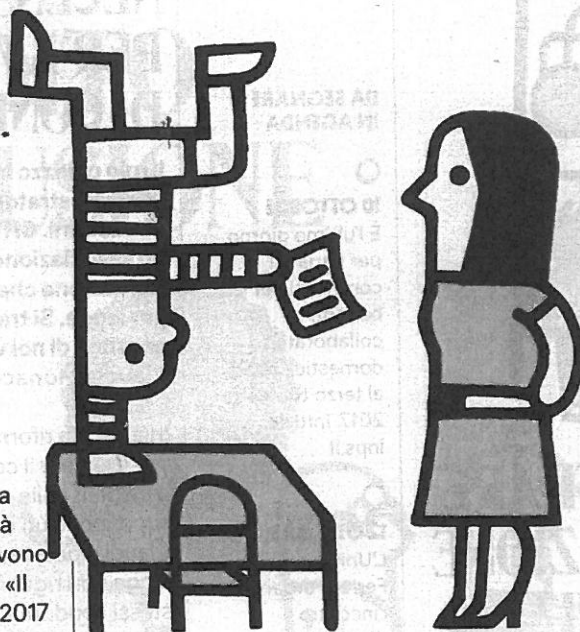
COSA CAMBIA NELLE PROVE INVALSI

L'anno scolastico appena cominciato porta novità per gli studenti che devono sostenere i test Invalsi. «Il decreto legislativo 62/2017 ha introdotto molte

modifiche» spiega Gianluigi Dotti, responsabile del Centro studi nazionale del sindacato degli insegnanti Gilda. «Innanzitutto si sono aggiunte le prove d'inglese; per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie, poi, arriva l'obbligo di svolgere le verifiche Invalsi prima di essere ammessi agli esami; infine, dall'anno prossimo, le tre prove Invalsi sbarcheranno anche in quinta superiore». Ecco i dettagli.

Quali sono i test «La prova di inglese è prevista per gli alunni di quinta elementare e terza media, insieme a quelle di italiano e matematica già presenti negli anni passati. Non cambia nulla invece per gli scolari della seconda elementare e della seconda superiore, che continueranno a fare solo i due ultimi test».

Quando vanno fatti Per gli studenti di terza media le verifiche non saranno più contestuali all'esame di fine anno, ma verranno fissate in primavera. Chi è assente dovrà riprogrammarle in un'altra data, altrimenti non sarà ammesso agli



esami. «L'esito dei test Invalsi non farà comunque media, ma sarà indicato in un documento a parte da allegare alla scheda dell'alunno» aggiunge Dotti.

Come prepararsi Chi vuole esercitarsi trova le prove degli scorsi anni sul sito ufficiale dell'Invalsi (www.invalsi.it), oppure possono scegliere le simulazioni proposte da alcuni siti specializzati (come proveinvalsi.net). «Concentrarsi su queste prove non è però la scelta migliore» dice l'esperto. «Bastano un paio di esercizi da fare in classe nel corso dell'anno per capire come vengono impostati i test. Inoltre, non si tratta di quiz nozionistici, ma di test che mirano a fornire un quadro generale delle competenze raggiunte dall'alunno. Per affrontarli al meglio è sufficiente seguire il programma. Gli studenti devono considerare la prova una verifica come le altre, che per di più non fa media». I test Invalsi servono infatti a fornire indicazioni generali sullo stato di salute del sistema dell'istruzione italiano.

Diritti digitali ATTENZIONE AL FIT TRACKER



di Giovanni Ziccardi
@gziccardi
docente di Informatica
giuridica

I braccialetti elettronici per il fitness e gli smartwatch stanno diventando un nuovo campo per gli attacchi degli hacker. Contengono, infatti, informazioni importanti sulla frequenza cardiaca, sulla respirazione, sul livello di stress, sul ciclo del sonno. Ma, soprattutto, dialogano con la rubrica telefonica e con la posta elettronica per notificare alcuni eventi (come la ricezione di un messaggio). I dati che possono essere rubati si trovano sul dispositivo stesso, sul telefono o tablet collegati al braccialetto e sul computer dove alla fine vengono memorizzati. Non solo. Vista la delicatezza delle informazioni contenute nei fit tracker, gli esperti temono attacchi con virus ransomware, che bloccano il dispositivo per ottenere un riscatto. Un backup periodico, l'installazione di antivirus efficaci e una verifica attenta delle email e dei messaggi ricevuti, sono i tre rimedi più utili per difendersi.

Cosa ne pensi? Scrivi a
dallatuaparte@mondadori.it